Anno IV. Martedì 27 Aprile 1880 N. 100

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato
Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 26 aprile.

I diari di Torino, e le corrispondenze da quella città ai magni Giornali, narrano mirabilia delle ovazioni al Re ed ai Principi, e del gaudio con cui gl'Italiani celebrarono l'inaugurazione della festa dell'Arte nella capitale di quel forte Piemonte che fu nucleo dell'indipendenza italiana, ed oggi aspira a serbare sua rinomanza col moltiplicarsi delle sue industrie e col culto delle Arti Belle.

Il Re ed i Ministri a Torino si fermeranno poche ore, anzi probabilmente domani saranno già tornati a Roma, perchè trattivi dalle cure di Stato. E cure ingrate, se dirette a infrenare le intemperanze partigiane, che ad ogni momento minacciano di mutar uomini e cose, rendendo instabili le istituzioni che per loro indole dovrebbero manco essere soggette a mutamento, e ingenerando incredulità e sfiducia. Anche oggi, infatti, alla Camera e tra i Ministri prevale la massima incertezza.

I diari inglesi concordano nel ritenere Gladstone l'uomo della situazione, ed il *Times* inneggia alla Regina che ottemperò ai desiderii dell'opinione pubblica. Tanto a Windsor, quanto a Londra, fu entusiasticamente applaudito. Tra i telegrammi diamo oggi i nomi dei suoi colleghi nel Ministero.

I diari tedeschi accennano ad un continuo scambio di lettere tra l'Imperatore Guglielmo e lo Czar Alessandro, e credono di sapere come quelle lettere contengano consigli amichevoli a ritirarsi in Livadia, lasciando al Granduca ereditario ed al Conte Loris-Melikoff la direzione degli affari.

A Costantinopoli s'agita ancora una questione montenegrina, e gli Ambasciatori delle Potenze sono attratti dal loro ufficio ad intervenirvi.

SEGRETARI COMUNALI

Abbiamo sott'occhio il progetto di Legge tendente a migliorare la condizione dei Segretari comunali.

Non del tutto profani nella scienza della pubblica Amministrazione, vogliamo dire alcune parole sull'importante argomento.

E diciamo importante argomento, poichè non v'è chi disconosca la grande influenza dell'opera del Segretario in tutti gli affari attinenti non solo all'amministrazione dei singoli Comuni, ma ben'anco in quelli che interessano la provincia e lo Stato.

Il detto progetto è costituito di sei soli articoli. Ci piace per la sua brevità e per il duplice scopo che si propone, che sembra essere quello di garantire ai Comuni l'esattezza del servizio, e di assicurare una posizione più conveniente e più tranquilla al funzionario che assume tanto lavoro e tanta responsabilità.

Ma noi siamo di parere che il detto progetto di Legge, quale fu formulato, non giovi a raggiungere nè l'uno nè l'altro degli accennati due scopi.

Per garantire un buon servizio ai Comuni fa d'uopo che il Segretario sia fornito delle occorrenti cognizioni e della pratica necessaria degli affari affidati ai Municipj.

Ora la Legge cosa esige da coloro che aspirano a conseguire un posto di Segretario comunale?

Null'altro che una patente rilasciata dal Prefetto, nella quale è dichiarata l'idoneità in seguito alle risultanze di un esame orale e scritto che il candidato deve subire davanti un'apposita Commissione.

Ma per essere ammessi a tale esame, quali requisiti si richiedono? — Non si esigono studi di sorta alcuna. Basta che il candidato sappia leggere e scrivere e che provi di non essere un cattivo soggetto. Quanti giovani si sono presentati, due ed anche tre volte, all'esame senza riuscire ad ottenere il numero prescritto di punti! E sapete perchè? Non perchè non avessero studiato le leggi principali e i regolamenti che versano intorno all'amministrazione dei Comuni, ma perchè non li avevano bene appresi, difettando perfino dell'istruzione che s'impartisce nelle scuole elementari.

Mah! si dice, gli esami sono un mezzo per assicurarsi della idoneità.

A questa osservazione noi rispondiamo: sì, qualora si abbia la previa garanzia di un conveniente corso di studj; ma se non abbiamo una tale garanzia, la superata prova degli esami non basta ad assicurare che il candidato dichiarato idoneo sia realmente capace di disimpegnare le mansioni di Segretario Comunale. Domandiamolo ai vari Comuni male serviti; domandiamolo ai Consiglieri e Segretari delle Prefetture che rivedono l'operato dei Segretari Comunali, e questi ci risponderanno indubbiamente che noi abbiamo ragione.

A noi sembra pertanto che il suddetto progetto di Legge sia manchevole di due importanti disposizioni: la prima che prescriva un conveniente grado di istruzione in chi vuole aspirare a subire gli esami di Segretario; e la seconda che chi (dopo conseguita la patente di idoneità) aspira alla nomina di Segretario, debba fare almeno un anno di pratica presso un Ufficio Municipale.

Soltanto soddisfacendo a queste due condizioni si avrà una sufficiente guarentigia che il Segretario eletto sappia adempiere alle proprie incumbenze.

L'esito buono o non buono dell'esame (da parte di chi non ha un sufficiente corredo di studi) non rare volte dipende da circostanze e da fatti che, in luogo di provare la idoneità o non idoneità del candidato, provano l'abilità o meno in lui a commettere delle frodi, ed a provare la negligenza (se non si vuol dire connivenza) in chi avrebbe il dovere di sorvegliare che le frodi non avvengano.

A questo proposito ci piace ricordare una seria interpellanza in Camera del Senato nel giorno 12 giugno 1874 del Commendatore nob. Lauzi (atti del Parlamento, pag. 854), e la risposta data dal sig. Ministro dell'interno.

Il Lauzi conchiudeva col proporre alcune utilissime modificazioni alla Legge e al Regolamento nella parte che si riferiscono alla nomina dei Segretari comunali.

Il sig. Ministro prometteva di studiare la questione, onde vedere se ci fosse il mezzo di ottenere i miglioramenti saggiamente suggeriti dal Senatore interpellante, e, al caso, farne oggetto di un provvedimento legislativo.

Ma scorsero sei anni, e la promessa del Ministro rimase del tutto dimenticata, ed oggi si viene a proporre una legge intorno a questo non poco importante argomento, nella quale non si parla nè del corredo di studi che devono possedere gli aspiranti al posto di Segretario comunale, nè della massima di ammettere il concorso, oltrecchè per esami, anche per titoli, siccome si pratica per altre nomine in quasi tutti i rami della pubblica amministrazione. Alla ommissione del Ministro che propose la nuova imperfetta legge, noi speriamo che supplirà la saggezza del Parlamento.

Ora vogliamo fare alcune osservazioni circa al minimum degli stipendi che si vorrebbero assegnati ai Segretarii comunali.

L'art. 1° del proposto progetto di Legge dice: « — *A cominciare dal 1 gennaio 1880 è fissato un minimum per gli stipendi dei Segretari comunali, come in appresso.* »

Comuni	fino a	1500	abitanti	L. 1000
»	»	3000	»	» 1200
»	»	8000	»	» 1600
»	»	20000	»	» 2000
»	da	20000 in poi		» 2500

Questa disposizione è pressochè affatto inutile, poichè tutti i Comuni del Regno, meno quelli la cui popolazione sorpassa i 1500 abitanti, e taluni anche di quelli che raggiungono i 3000, hanno assegnato ai propri Segretari uno stipendio ben maggiore del minimum stabilito come sopra.

La massima poi di permettere (Art. 2°) che l'istesso Segretario possa prestare servigio a più Comuni è del tutto inconveniente, e le ragioni sono così evidenti, anche a chi non si occupa della pubblica amministrazione, che non fa mestieri indicarle. Tale massima non potrebbe ammettersi che pei Comuni piccolissimi e vicinissimi fra loro, ma sempre con imbarazzo e con danno dei Comuni stessi.

Noi invece proporremmo un rimedio più semplice, più radicale, e più efficace, che gioverebbe all'esattezza e prontezza del servigio e nello stesso tempo anche all'economia delle amministrazioni.

Nel nostro Regno, secondo l'ultimo censimento pubblicato col Reale decreto 15 decembre 1872 n. 1171 (serie 2ª) abbiamo n. 8382 Comuni. Fra questi abbiamo un numero stragrande di Comuni che non contano 1500 abitanti. Ne abbiamo moltissimi che sorpassano di poco i 500, e ne abbiamo n. 747 che contano meno di 500 abitanti. Ne abbiamo per fino di quelli (sembrerebbe incredibile, ma pur è vero) i quali hanno una popolazione che non arriva a 100 abitanti, e questi sono:

In Provincia di Novara

1. Crana Gattugno che conta soltanto n. 98 abitanti.
2. Campello Monti che ne conta 95.
3. Salecchio che ne conta 89.

In Provincia di Pavia

4. Buttirago che ne conta 88.

In Provincia di Cuneo

5. Castelletto Monforte che, come Buttirago, ne conta 88.

In Provincia di Como

6. Crossegno Superiore che ne conta 79.
7. Dozio che ne conta 75.

In Provincia di Torino.

8. Clavières che ne conta 58.

Pare a noi che questo breve cenno statistico ci dispensi dal giustificare la necessità, più che la convenienza (che tutti ravvisano), di sopprimere i piccoli Comuni.

Le forze divise si diminuiscono; unite, non si raddoppiano soltanto, si moltiplicano.

Facciamo grandi Comuni. Questi verranno amministrati meglio e con minor spesa, e avremo l'uniformità, l'esattezza e la prontezza del servigio che oggi (confessiamolo) fanno difetto, più o meno, in tutti i piccoli Comuni.

È troppo noto che in questi il Segretario è tutto.

Soltanto i grandi Comuni possono pretendere di avere buoni Segretari, perchè sono in grado di pagarli convenientemente.

Nè la legge attuale, nè quella che ora si propone, per i piccoli Comuni non produrranno mai le benefiche conseguenze che il Legislatore si lusinga di conseguire.

Anche le Provincie per la troppo grande sproporzione che sussiste tra le une e le altre, meriterebbero di essere ridotte a un numero assai minore.

Quando mancavano le strade ed erano assai difficultate le comunicazioni, quando mancava la locomotiva, e prima che la pila del Volta aprisse il campo al telegrafo, i piccoli Comoni e le piccole Provincie avevano una buona ragione di esistere; ma ora che con mezzi tanto potenti i paesi più lontani si sono di molto ravvicinati, quella ragione più non sussiste.

Delle Provincie, e delle riforme che le medesime attualmente richiedono, ci occuperemo quanto prima.

Ritornando a discorrere dei Comuni, crediamo non vi sia chi non sappia che nei piccoli si dura molta fatica a formare un buon Consiglio e una buona Giunta; mentre quanto più si allarga la cerchia del Comune, tanto più facile riesce il trovare l'occorrente numero di persone volonterose, oneste e capaci di amministrare la cosa pubblica, tanto più facile riesce una sapiente sorveglianza e una efficace controlleria sull'operato di coloro ai quali il Comune e il Governo affidano un mandato, il cui esatto adempimento è di somma importanza sotto ogni riguardo.

Udine, 19 aprile. M.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 24 contiene: R. decreto 15 febbraio 1880 col quale si erige in Corpo morale l'Opera Pia *Ghislotti* (Verona).

— Sinora le monete divisionarie consegnate a Milano ammontano a tredici milioni, di cui ne furono verificati dieci. Ne vennero rimborsati alla Francia undici e mezzo; nove, in pezzi da cinque lire, e due e mezzo in valuta divisionaria estera. Oggi si salda il rimborso.

— La odierna *Gazzetta di Venezia* ha i seguenti telegrammi da Roma, 26: I dissidenti della maggioranza abbandonarono l'idea di battagliare in occasione dell'esercizio provvisorio che si presenterà oggi da Magliani. Continuasi a parlare di pretese combinate modificazioni del Gabinetto. Dicono che Mezzacapo avrà portafoglio della guerra, Coppino dell'istruzione, Crispi presidente della Camera. Gli ufficiosi contraddicono tali voci generalmente non accreditate.

— Roma, 26: Si conferma che Nicotera, Crispi e Zanardelli convennero di procedere d'accordo. Il Ministero richiede che avanti di modificare il Gabinetto avvenga un voto di fiducia in suo favore, in occasione della discussione del bilancio degli interni.

Brin andrebbe alla Marina. Si nominerebbe

il titolare del Ministero del Tesoro. Si costituirebbe un Ministero delle Poste e dei Telegrafi; Depretis dovrebbe mutare portafoglio.

Alcuni dissidenti esigono che la modificazioni del Ministero proceda il voto. Tutto è incerto.

NOTIZIE ESTERE

La *Correspondance Franco-Russe* dice che le probabilità d'una guerra tra la Russia e la China aumentano.

— Si ha da Parigi, 25: Giungono notizie di un grande movimento operaio. A Reims gli operai di 30 officine di tessiture e tintura si sono messi in isciopere e domandano un aumento di salari. Temesi che lo sciopero diventi generale.

— Si ha da Parigi, 26: Il ministro Ferry ha visitato le scuole di Lilla, e posto la prima pietra della facoltà di medicina. Il municipio di Lilla gli diede un sontuoso banchetto. Ferry pronunziò un magnifico discorso sulle riforme. Fu accolto con grandi applausi. Il comitato clericale tenne una conferenza contro i decreti. Nuovi tentativi di disordini furono sventati pel contegno della popolazione. Due ufficiali in abito borghese furono arrestati per grida reazionarie, ma vennero poi rilasciati.

— Parent, deputato della Savoia, e padre dell'ufficiale restato ferito sul *Duilio*, è candidato pel Senato francese in surrogazione di Dupasquier, defunto.

Dalla Provincia

Pordenone, 26 aprile.

Se non fossi stato a questi giorni ammalato, avrei voluto rispondere nel vostro reputatissimo Giornale alla *corrispondenza* da Pordenone inserita nel *Giornale di Udine* del 19 m. c.

Ma l'egregio avv. Marchi, sebbene dimori lungi da quì, mi ha prevenuto col rispondere molto dettagliatamente sulla questione della famosa causa fra Pezzoli ed il nostro Comune.

Si vede a priori che quell'articolo è stato inspirato da un Tizio che si pasce di bile e di rancori personali, il quale lasciava però l'estesa del medesimo al suo *compare* avv. che si diletta di venire al Caffè..... soltanto per criticare ogni cosa o per pronunziarsi sull'esito favorevole o nò delle liti che si devono discutere al nostro Tribunale.

I poveri Giudici sono assediati ogni momento e fanno sforzi per ischivarlo onde ottenere di essere lasciati in pace e l'avv. è uno di quegli uomini che quando vien vicino, fa l'effetto di avere una pietra sullo stomaco.

Dopo tutto, non valeva la pena di occupare un pajo di colonne del *Giornale di Udine* per dire soltanto corbellerie o invenzioni poco spiritose circa l'andamento di quella lite. Ma delle voci di queste Cassandre sa il paese qual conto debba farsi.

L'altro giorno ho assistito alla seduta del nostro Consiglio Comunale, in cui si trattava l'approvazione di un compromesso sulla transazione colla ditta Cossetti pel fondo già espropriato ad uso del mercato bovino; ma, per le pretese troppo esorbitanti da parte della cennata ditta, ha deliberato invece di respingere la transazione, revocando contemporaneamente l'antecedente deliberazione per quanto risguarda la retrocessione di parte al terreno espropriato.

Siccome detta transazione sarebbe stata molto onerosa per parte del Comune, il paese unanime ha giustamente applaudito a questo saggia deliberazione dei nostri *patres patriae*. Y.

CRONACA CITTADINA

I Soci di Udine e della Provincia sono pregati a saldare il loro conto con l'Amministrazione, almeno a tutto giugno p. v.

Consiglio comunale. Seduta pubblica del 26.

Torna in questione il piano regolatore e la sua discussione suscita una borrasca, al confronto della quale era vera bonaccia la commozione dell'ultima volta.

Il Consiglio accetterebbe il progetto della Giunta, purchè lo si limitasse alla parte esterna della città, riservata la discussione sopra la sistemazione delle vie.

Ma per quel restante del piano che riflette il regolamento della parte interna, fu sollevata un'opposizione nel rischio che corra il Comune ad incappare la proprietà dei privati, caso che allo spirare del termine stabilito dalla legge (25 anni) per la esecuzione del piano, questo non fosse ancora stato eseguito. I proprietari pretenderebbero certo un compenso dell'aver sopportato per 25 anni una servitù sopra i loro fondi, ed al Comune potrebbe toccar di pagare indennità non indifferenti, senza aver ottenuto in quel quarto di secolo nessun vantaggio.

Parlarono in questo senso i Consiglieri P. Billia e Gropplero, sostenne il parere della Giunta il Consigliere Novelli.

Oggi la discussione continua. Speriamo che il Pubblico continuerà scelto e numeroso come fu ieri, e che il nostro Consiglio comunale possa esserci ancora scuola di saggezza amministrativa e di libera e schietta e spassionata eloquenza.

Due *ordini del giorno* del Consigliere Di Prampero e della Giunta non ebbero corso, essendo invece stata sospesa la seduta che continuerà oggi alla 1 pomeridiana.

Sappiamo che la Giunta è decisa di porre la questione di fiducia, se non viene adottata almeno quella parte della sua proposta che riguarda l'esterno: dispiacerebbe che dovesse cadere così immaturamente un' Amministrazione che ha mostrato energia non comune ed intelligenza per gli interessi della città.

Il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana di lunedì 26 corr., contiene i seguenti articoli: L'aratro Hobenheim (G. L. Pecile) — Bachicoltura (F. Viglietto) — Rassegna sanitaria del bestiame (G. B. dotter Romano) — Le piante foraggiere — Sete (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

Le Grazie dotali, che formano una parte si splendida ed importante dei lasciti di beneficenza di cui è ricca la nostra città, hanno ultimamente occupato le Autorità provinciali e governative, le quali emanarono savie disposizioni per migliorarne l'andamento. Infatti, onde minorare il monte delle restanze che ognuna delle Amministrazioni Pie aveva accumulate nel proprio bilancio, venne adottata la massima di ridurre il termine della prescrizione, limitandola a 10 in luogo di 20 anni; nonchè l'altra di investire dette grazie, appena conferite, sulla Cassa di Risparmio a favore delle beneficate.

Se ciò però va a migliorare il modo di erogazione delle grazie alle giovani nubende, ed a meglio soddisfare la volontà dei testatori che legarono a tal fine vistose sostanze, non vale tuttavia a lontanamente raggingere il beneficio che le forze unite di codesti lasciti potrebbero apportare.

Quando venivano attivate fra noi le patrie leggi si vociferava di affidare tutto questo ramo di beneficenza alla Congregazione di Carità, o ad un corpo autonomo, il quale con unità d'azione erogasse i redditi delle sostanze elargite da nostri antenati, a scopo di dotar fanciulle e favorire i matrimoni. Ma, passati quei primi momenti, questa buona idea non ricomparve a galla. Ora però che si tengono dei Congressi internazionali di Beneficenza, e che anche fra noi si è costituita una associazione per fare degli studi sulle Opere Pie l'argomento merita di esser portato in serio esame.

A misurare l'importanza della quistione giova riepilogare le doti che si distribuiscono ogni anno nella nostra città, che sono:

		Doti		L.
1. Monte di Pietà doti	N.	64	L.	2384,00
2. Ospitale Civile	«	39	«	1703,25
3. S. Gia.° fondo Grazie dot.	«	36	«	1800,00
4. Casa di Ricovero	«	« 8	«	691,36
5. Casa di Carità	«	« 6	«	157,50
6. Istituto Micesio	«	« 3	«	240,00
Doti	N.	156	L.	6977,11

ciò che costituisce il considerevole Capitale di L. 139,542,20 sufficiente per credere un'opera che porti una pratica utilità ed offra dei serj vantaggi economici e sociali.

La maggior parte delle predette Grazie dotali vengono attualmente dalla sorte assegnate alle giovani nubende, e questo solo fatto basta a facilmente persuadersi come quest'organismo ha bisogno di una riforma.

È certo che la sorte talfiata mal risponde a premiare l'onestà, ad incoraggiare il lavoro, ed a facilitare il matrimonio fra individui sani e robusti. E se la sorte fa cadere tali doti sopra individui a cui l'onestà ed il lavoro non fosse il primo pregio, o ciò che più monta fossero di cattiva costituzione fisica, creando delle famiglie destinate a popolare gli spedali ed i ricoveri, è certo che queste doti così conferite contropererebbero a dirittura al fine pel quale furono istituite.

Tra i tristi effetti della sorte, conviene ricordare che codeste Grazie toccano spesso a giovani che non hanno nemmeno una probabilità di vicino matrimonio; quindi abbiano, o l'inconveniente delle restanze a prova che non è buono il modo con cui sono erogate queste Grazie; o, ciò che è peggio, la graziata potrebbe venir sposata da qualche ozioso al solo fine di sciuparsi quella dote.

Ed oltre alla sorte, vi è nell'organismo attuale qualche altra cosa di anormale. Ed infatti fra le grazie di sopra elencate ve ne hanno alcune di una esiguità tale da non raggiungere verun scopo, quali sono quelle di L. 6,31 e 7,63.

È evidente che queste grazie se in altri tempi erano qualche cosa, oggi non valgono a giovare nemmeno alle persone le più diseredate dalla fortuna.

Ora se l'annualità sopracalcolata in lire settemila circa venisse ogni anno erogata con unità di azione da un solo Corpo Morale, ne potrebbero derivare alla nostra città tali vantaggi, di cui oggi non si potrebbe così facilmente stabilire l'importanza.

Questo Corpo Morale sarebbe un Consiglio di cittadini costituito da un Delegato per ogni una delle Opere Pie cointeressate, più un Presidente eletto ogni tre anni dal Consiglio Comunale; salva quella qualsiàsi altra forma che venisse ritenuta migliore.

Cura di questo Consiglio sarebbe:

a) di studiare il modo di accrescere la cifra disponibile ogni anno per doti, richiamando l'attenzione dei cittadini su questo utilissimo ramo di benificenza, ed invocando il concorso del Comune, e delle diverse Istituzioni cittadine;

b) di stabilire ogni anno il numero delle doti e dell'importo di cadauna, tenendo calcolo della volontà dei testatori, ed in pari tempo costituendo le doti di un importo tale che valga a portare una utilità pratica alla famiglia che si va a costituire;

c) di aprire un concorso una o due volte all'anno a giovani nubende, dal quale si rilevi il nome dello sposo, le sue qualità e l'arte che esercita;

d) di ritirare informazioni sulla moralità, carattere, inclinazione al lavoro di ambi gli sposi e loro grado d'istruzione;

e) di fissare un giorno di presentazione onde il Consiglio possa con piena cognizione di causa concretare la grazia sulle coppie che meglio rispondono alle esigenze di robustezza e salute; ritenendo la grazia prescritta, ove non avenga entro 2 anni il matrimonio fra le coppie beneficate.

Ed è sulla condizione della robustezza fisica che deve tenersi gran conto, dacchè i maritandi oltre esser dotati di moralità, inclinazione al lavoro e con un certo grado di istruzione, devono sopratutto trovarsi in buone condizioni fisiche, dacchè in un matrimonio sano abbiamo i figli sani, abbiamo l'elemento del lavoro e della felicità nella famiglia.

Inoltre qui giova ricordare che grandi economisti propugnano oggi l'idea di dotare a carico dello Stato o delle Comuni i figli abbandonati ed illegittimi; ed i lasciti per dotar fanciulle povere hanno molta affinità con questa idea.

Da ciò ne consegue che le grazie dotali che poco o verun utile portano col loro odierno organismo, invece con savio modo di erogazione andrebbe incontro a due grandi interessi, cioè: 1. miglioramento della razza dell'uomo; 2. costituzione della famiglia provveduta di un qualche capitale.

Mi sono permesso di esporre queste idee non nuove assoggettandole ai riflessi delle autorità e da quei cittadini che si occupano con amore della beneficenza. B.

Costantino Reyer. Jeri sera la nostra palestra ebbe l'onore di una visita di Costantino Reyer uno dei più distinti cultori della ginnastica e che ha potentemente coadjuvato a propagarla nelle nostre provincie. La Società di Venezia, ch'egli ha fondato, s'intitola del suo nome.

Apostolo zelante ed infaticabile, ha colto l'occasione del recarsi che fa al Congresso ginnastico di Francoforte, per visitare le Società del Veneto ed informarsi sullo stato in cui si trova codesta quanto importante, altrettanto trascurata istituzione.

Membro del direttorio della Federazione delle Società ginnastiche che sono oltre duemille, già presidente del Comitato tecnico tedesco, niuno meglio di lui potrebbe influire a fondere insieme le due federazioni italiane, perchè autorevole per competenza e perchè disinteressato.

Il dualismo che si è tante volte lamentato non può che nuocere, e Costantino Reyer si renderebbe oltremodo meritevole verso di noi se giungesse a toglierlo.

Il Presidente della nostra Società fece gli onori di casa all'illustre ospite, trattenendosi secolui fino a tarda notte.

Sappiamo che il nostro Sindaco-Senatore fu nominato dal Ministero a far parte del Giurì per la mostra degli animali a Torino e che egli vi si troverà nei giorni 1, 2 e 3 del p. maggio.

Società operaia. Nel giorno di venerdì 23 aprile a. c. alle ore 7 1\|2 pom. si riuniva il Consiglio rappresentativo della Società operaia e si presero le seguenti deliberazioni;

si approvò il verbale della precedente seduta 18 aprile;

si proposero sei nuovi soci e di questi seguirà la votazione nella vegnente adunanza;

si ammisero a formar parte della società i sig. Patocco Giuseppe pittore, Bortoluzzi Angelo agente esattoriale, Mauro Luigi fonditore, Zamparo Santo bandajo, Canciani Onorio birraio, Schurey Giovanni cameriere, Blasig Giovanni fabbro, Camiani Teresa attendente a casa, Mauro Maria attendente a casa, Zamparo Matilde cucitrice di bianco.

Vennero di poi riconfermati a Revisori dei Conti per l'anno 1880 i signori Orter Francesco, Hoche Giovanni, Mason Giuseppe.

In sostituzione del rinunciatorio sig. Pizzio Francesco venne all'unanimità acclamato Economo-Cassiere Sociale sul 1880 il sig. Roi Daniele.

Si portò a conoscenza del Consiglio l'esito della seduta 22 corr. del comitato sanitario portante la riconferma del sig. Osualdo Kiussi a Direttore del Comitato medesimo per l'anno 1880.

Venne data comunicazione della lettera del sig. Carlo Tellini in data 20 corr. con la quale ringraziando la Presidenza sociale per l'unanimità con cui la Società operaja nell'assemblea del 28 marzo si impegnò di dedicare ai lavori produttivi tutte le feste soppresse, come pure di far valere la propria influenza onde lo scopo del testatore Angelo Tellini sia del tutto raggiunto, dà assicurazione che egli e gli altri coeredi saranno pronti a pagare spontaneamente anche prima del decennio la somma legata, quando saranno convinti con prove di fatto soltanto che la volontà del testatore sia stata pienamente adempita.

Si diede lettura della nota 21 aprile a. c. n. 169 della Presidenza della Congregazione di Carità che porta un atto di ringraziamento per la vigilanza prestata dai membri delegati di questo sodalizio al regolare procedere del provvedimento addottato a sollievo dei poveri il quale era cessato col giorno 15 mese corrente.

E nel giorno di domenica 25 aprile venne convocata l'assemblea generale dei membri componenti la Società operaja.

La riunione si tenne nel Teatro Nazionale di questa città, alle ore 11 1\|2 ant. essendo presenti 130 soci il Presidente sig. Leonardo Rizzani apriva la seduta dirigendo ai convenuti le seguenti parole:

« *Consoci!*

« È questo l'ottavo anno che voi mi o« norate del vostro suffragio eleggendomi a « Presidente di questa benemerita associa« zione.

« Una tale dimostrazione di stima solleva « l'anima mia e la alimenta di forza e co« raggio per corrispondere nel miglior modo « possibile all'onorevole mandato.

« Io sono per voi tutti una vecchia co« noscenza, ed è perciò che mi presento « oggi con quella aperta franchezza che si « addice fra provati amici. E veramente come « amici carissimi, anzi come fratelli io ho « sempre considerato tutti i soldati del lavoro, « tutti quelli che militano sotto la bandiera « del Mutuo Soccorso.

« Oggi dunque in nome della fraterna « solidarietà, assumo la Presidenza di questo « rispettabile Sodalizio, assicurandovi sui « nostri più cari interessi, che sarà ben « collocata la vostra fiducia.

« Ci sono degli affari importanti da trat« tare, ci sono cure morali cui bisogna at« tendere con senno e con attività, c'è infine « una nobile meta da raggiungere. Tutto « ciò costituisce un compito grave, ma io « mi conforto pensando alla assidua ed af« fettuosa cooperazione degli uomini onorandi « che voi con splendido voto avete portati « alla Rappresentanza sociale. Così contando « sulla già affermata unità degli intenti e « sul lavoro comune, io posso guardare con « fiducia l'avvenire come guardo con qualche « alterezza il passato.

« *Consoci!*

« Io non ebbi l'intenzione di farvi un « lungo discorso, ma solo di rivolgervi un « ringraziamento ed un'amica parola. E sic« come il nostro Sodalizio ha un alto si« gnificato morale e patriottico, e ci sono « dei nomi che fanno e faranno sempre bat« tere il cuore perchè rappresentano principi

« immortali, così come lieto augurio di felice « avvenire io inauguro questa prima Assemblea nel nome santo dell' Italia. »

Venne di poi letto il Verbale dell' Assemblea del 28 marzo che senza eccezioni venne approvato, come venne del pari approvato il Resoconto generale della Società di Mutuo Soccorso ed istruzione annesse relativo al 1° trimestre 1880.

Si diede partecipazione all' Assemblea della nomina delle Cariche sociali e dei membri componenti i vari Comitati.

Si parteciparono le rassicuranti garanzie dell' interessamento spiegato dal Municipio nostro relativamente all' erezione in Udine di un Monumento in onore del magnanimo **Re Vittorio Emanuele II** contenuta nella nota 12 aprile a. c., n. 2796, del quale Monumento venne differita l' attuazione per riguardi economici.

Vennero fatte anche le comunicazioni annunciate nella seduta Consigliare del 23 aprile corr.

Esaurita la trattazione degli oggetti portati dall' ordine del giorno venne da un socio fatta interpellanza sopra il deliberato Consigliare 18 aprile a. c. portanto l' applicazione dell' art. 83 dello Statuto sociale e cioè l' esclusione di un membro della Società, alla quale interpellanza fece seguito animata discussione ed indi a grande maggioranza un voto di fiducia alla Rappresentanza sociale approvando in ogni parte il provvedimento che Essa nell' interesse del Sodalizio era venuta nella determinazione di addottare.

La Società dei reduci dalle patrie campagne fu invitata dal *Comizio centrale lombardo dei veterani in Milano* ad aprire una sottoscrizione per un premio da conferirsi alla migliore *Storia documentata della rivoluzione lombarda degli anni* 1848 49 istituito dal Deputato comm. Cesare Correnti coll'offerta di lire 1000. Ora essa rende noto al Pubblico che apre questa sottoscrizione, ed invita coloro che volessero parteciparvi, a consegnare le loro offerte alla Redazione del Giornale *La Patria del Friuli*.

In Giardino grande lamentossi l'effetto dello scalvamento praticato con misura eccessiva sugli alberi. A soddisfazione di chi giustamente si preoccupa di questi secolari ornamenti, abbiamo attinte informazioni da chi ha ingerenza in tale argomento ed ecco quello che ci risultò. Molti alberi ivi deperirono; causa forse la quantità di terra portata per alzare la grande rotonda del Giardino. Nell' agosto precedente alla scalvatura fu l'ingegnere Regini coll' ex-giardiniere Oriani a riconoscere quali erano gli alberi da scalvarsi per tentare di salvarli. Tutti sanno che un albero in deperimento può riaversi limitandolo alle parti più vive, ma può anche continuar a deperire e disseccarsi. Quando nell'inverno antecedente all'ultimo si incominciò la scalvatura, e con essa le grida di dolore di alcuni cittadini, la Giunta municipale chiamò il prof. Lämmle e il giardiniere Rho, e coll'Oriani stesso tenne una seduta in piedi in Giardino stabilendo il da farsi. Pur troppo il rimedio non fece miracoli; ma se gli alberi deperiscono, non è per l'opera subita, ma per l'antecedente.

Il fatto di sangue di via Grazzano non ebbe fortunatamente effetti... sanguinosi, ma è certo che, senza il pronto intervento degli agenti di P. S., avrebbe potuto finire nel modo men bello.

Un certo Z. R. individuo sul conto del quale non era stato niente a dire fino a quel giorno, uscì improvvisamente nella strada a minacciare di morte un pacifico cittadino che ne ebbe spavento non piccolo.

Accorse le Guardie, ricondussero a miglior consiglio il minacciante, rassicurarono il minacciato e ristabilirono la quiete nella gente che già cominciava ad allarmarsi.

S'ignorano le cause del fatto; non potrebbe trattarsi di qualche vecchio rancore risuscitato nuovamente dal fondo di una troppo capace bottiglia di vino?

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati certi F. G. per questua illecita e V. G. per schiamazzi notturni.

Un incendio è scoppiato questa mattina in Gervasutta negli edifici del fu Moretti. Mentre scriviamo, i pompieri corrono a porvi riparo e speriamo che il male non sia tanto grave.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore otto e mezza, per serata dell'attore Emilio Zago si rappresenterà la nuovissima commedia in 3 atti di Ernesto De Biasio *Prima el Sindaco po' el Piovan*.

Domani, mercordì, penultima recita della stagione, si esporrà: *Il matrimonio di Ludro*. Giovedì ultima recita: *La vecchiaia di Ludro*.

Onorevole signor Direttore del Giornale
La Patria del Friuli,

Profondamente abbattuto in questi giorni per la terribile disgrazia occorsami, non mi resse la forza di indirizzare parole di gratitudine, a coloro che si prestarono nella dolorosa circostanza, come il cuore me lo imponeva.

Oggi, però, facendo uno sforzo su me stesso, esprimo pubblicamente i miei vivi ringraziamenti agli esimii dottori Giovanni Rinaldi e Virgilio Scaini per la premurosa, intelligente ed attiva assistenza prestata alla consorte mia, allorchè ebbe a subire la fatale caduta presso Beivars. Ed allo scopo di rendere il dovuto merito ad ognuno, dichiaro ad onore del vero che il primo ad accorrere in assistenza alla sofferente fu il dottor Rinaldi, coadiuvato poscia dalle distinte prestazioni del collega dottor Scaini, che abbandonò tutto per correre sul luogo ove mia moglie era stata vittima di sì sgraziato infortunio.

E si abbiano la mia perenne gratitudine l'illustrissimo sig. Senatore cav. Pecile, egregio Sindaco, che ordinò immediatamente e con zelo veramente ammirabili e che fossero prestate tutte le cure possibili alla sofferente onde venisse trasportata da Beivars a questo civico Ospitale; l'ottimo mio cognato Marco Antonini che non ommise tutte quelle pietose prestazioni che il caso miserando suggeriva ad animo ben fatto; l'illustrissimo signor cav. Marco Dabalà, Intendente di finanza e mio superiore, che volle accordarmi il maggior permesso d'assenza dall'ufficio e mi fu largo di conforto e d'appoggio morale e materiale; infine ringrazio tutte quelle persone che nella disgraziata circostanza si fecero con tanta bontà ad alleviare il mio dolore ed a porgermi quelle parole d'affetto che, se non valgono a rassegnazione, mitigano le conseguenze di supreme sventure. Mi permetta pure che ricordi con parole d'osequio e di pienissima stima l'esimio dottor Ferdinando Franzolini, sotto le cui sapienti cure trovasi oggi la moglie mia e gli sia ben grato per il vivo interessamento che ha dimostrato e dimostra.

La prego, egregio sig. Direttore, a pubblicare questa mia e ad accettare i miei ringraziamenti.

Udine, 26 aprile 1880.

Dev.mo suo
Michele Zuliani.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati (*Seduta del 26 aprile*).

Magliani, ministro, presenta la proposta di legge per la proroga a tutto maggio dell'esercizio provvisorio.

Ripresa la discussione sulle leggi per le spese militari straordinarie, il relatore prosegue il suo discorso cominciato sabato e risponde anzitutto a Tenani che la Commissione considera sufficiente il fondo intangibile di 250 cartucce per ogni soldato per l'esercito di prima linea. Dimostra poi l'importanza di ordinare le milizie alpine e di sbarrare le Alpi. Sarà questo un gran passo nella difesa del paese e lo raccomanda al Ministro. Dopo ciò risponde alle osservazioni di Romeo, Majocchi e Alvisi.

Annunziasi una interrogazione di De Renzis sul risultato della mediazione del plenipotenziario italiano nella vertenza fra la Turchia e il Montenegro.

Sarà comunicata al Ministro degli esteri.

Leggesi poi l'ordine del giorno della Commissione che invita il Governo a presentare di urgenza i provvedimenti occorrenti intorno le fortificazioni di Verona in relazione alla difesa dello Stato.

Gandolfi associandosi a questo ritira il suo ordine del giorno, il quale esempio segue Majocchi, pur ripetendo ch' egli mirava ad alleviare le gravezze dei contribuenti e ad assicurare la difesa nazionale.

Il Ministro accetta l'ordine del giorno della Commissione e la Camera lo approva, come approva anche l'altro da essa proposto per invitare il Ministero a presentare nel più breve tempo possibile la legge per provvedere a tutti i lavori di fortificazioni occorrenti per la difesa del Regno.

Comincia indi la discussione sul primo progetto per la spesa di lire 11,520,000 in due esercizi per la provvista di fucili e moschetti modello 1870 e approvansi gli articoli.

Circa l'articolo aggiuntivo di Romeo tendente ad autorizzare il Governo a compiere le opere militari in questione avanti il termine stabilito, il proponente dichiara di ritirarlo se la proposta di Crispi e Nicotera di aggiungere alle leggi III, IV, V e VI un'articolo per autorizzare il Governo di compiere entro il 1883 le opere indicate in esse si riferisce anche alle altre leggi,

Minghetti dichiara che voterà col Ministero e la Commissione senza gli articoli aggiuntivi perchè non ne vede la possibilità nè l'utilità pratica.

Parlano Crispi in risposta a Romeo; Ricotti che dice la proposta Crispi e Nicotera non essere pratica, quindi Minghetti e di nuovo Nicotera. Poi si chiede ed approva la chiusura.

Magliani accetta la proposta di Crispi e Nicotera; Depretis rileva che una differenza sostanziale esiste fra le proposte Crispi e Nicotera e quella di Minghetti.

Romeo ritira la sua proposta e la Camera approva l' ordine del giorno della Commissione, per tenere come fondo intangibile 142,500,000 delle cartucce fabbricate coi denari accordati da questa e dalle precedenti leggi e per stanziare nei bilanci venturi le somme destinate a provviste di cartucce per l' esercizio del tiro al bersaglio.

Discutesi quindi il secondo progetto per la ultimazione della fabbrica d' armi di Terni.

Venuto in discussione il terzo progetto per la spesa di lire 22,740,000 per materiali di artiglieria Cavalletto raccomanda che le provviste appena fatte non si tengano nei depositi, ma si mandino alle piazze cui sono destinate.

Parlano Ricotti, Bonelli, Magliani, Corbetta, Rudinì, che fa una proposta riguardo il riparto della spesa.

La quale messa a voti è respinta e approvasi l' art. 2 che riparte la spesa in 5 anni; approvansi quindi la proposta di Crispi e Nicotera e respingesi finalmente l' aggiunta a questa proposta fatta da Minghetti.

La Commissione per la denunzia delle ditte commerciali nominò relatore l' on. Morrone col mandato di proporre la sospensione, invitando il Governo a studiare il riordinamento delle Camere di Commercio.

— La Commissione, incaricata di esaminare il progetto di riforma del procedimento sommario, presentato dal ministro guardasigilli, on. Villa, accettò il progetto con la sola modificazione introdotta dal Senato e nominò relatore l' on. Morrone.

TELEGRAMMI

Bucarest, Si fanno collette per soccorrere le numerose famiglie rimaste prive di tetto nell'incendio di Fokşciani.

Cattaro, 25. Gli albanesi eccitano i *mufti* di Koplika e di Plaovnica a proclamare la guerra sacra contro il Montenegro.

Costantinopoli, 25 Gli ambasciatori delle Potenze consigliano alla Porta di rioccupare i territori ceduti in Albania al Montenegro per farne quindi la consegna al Montenegro.

Prench Doda assicurò Said pascià che le tribù dei Miriditi si manterranno neutrali.

Costantinopoli, 24. I formazioni giunte alle ambasciate riguardo alla consegna del territorio al Montenegro, parlano di conflitti fra Montenegrini e Albanesi. La Porta smentisce la voce che le truppe turche abbiano abbandonato le posizioni prima dell'ora fissata. La Porta rinnovò formalmente le istruzioni per calmare l'effervescenza e prevenire conflitti.

Filippopoli, 24. Il Governatore della Rumelia orientale accettò le dimissioni di Schmidt, direttore delle finanze.

Bombay, 25. Credesi che la vittoria del 19 corrente a Ghazni sia decisiva e la campagna virtualmente terminata.

Torino, 26. Stamane il Re accompagnato dalla Duchessa, dai Principi, dai ministri, dalle Presidenze del Parlamento, dalle Autorità municipali e governative, dalle Commissioni, ha inaugurato l'Esposizione dell'arte antica. Grande folla attendeva Sua Maestà al Palazzo di belle arti, acclamando. Il Re si trattenne un'ora e mezza visitando la Mostra ch'è interessantissima. Oggi pranzo a Corte, quindi serata di gala al Teatro Regio.

Berlino, 26. L'Imperatore è partito iersera per Wiesbaden. L'Imperatrice parte oggi per Baden-Baden.

Stoccolma, 26. Ieri il Re visitò la *Vega*, distribuì medaglie a tutto l'equipaggio. La sera banchetto al castello Reale in onore di tutti i membri della Spedizione. Il Re pronunziò un discorso lodando altamente gli eroi svedesi che ruppero la catena glaciale, e li ringraziò a suo nome e a quello del popolo svedese.

Parigi, 26. Dicesi che Cernuschi sia nominato direttore dell' assistenza pubblica a Parigi.

Londra, 26. Composizione definitiva del Gabinetto: Gladstone primo ministro e e ministro delle finanze, Granville esteri, Hartington Indie, Childers guerra, Northbrook marina, Forster Irlanda, Selborne gran cancelliere. Attendonsi le seguenti nomine: Argyll presidenza del Consiglio privato, Roseberry custode del sigillo privato, Stansfeld presidenza del comitato del Governo locale, Harcourt segretario dell'Interno, Bright cancelliere pel ducato di Lancastro. Gli ex ministri consegneranno il sigillo alla Regina oggi a mezzodì, i nuovi lo riceveranno subito dopo. Il Principe di Galles visitò ieri Gladstone.

ULTIMI

Vienna, 26. Camera. Discutesi il Bil. delle Scuole primarie. Il Ministro dell'istruz. nega categoricamente che sotto le sue riforme nascondasi un secondo fine reazionario. Le riforme avranno unicamente un carattere pedagogico e saranno dettate dalla esperienza, non già dagli interessi di alcun Partito.

Budapest, 26. La Camera terminò la discussione del Bil. Il Minis. delle fin. presentò un progetto finanz., pel quale il disavanzo di fior. 19,900,000, che risulta pel 1880, è da coprirsi coi 15 mil. di rend. in oro, e la vendita di titoli ferroviari.

Berlino, 26. Il gen. Treskow parte oggi per Pietroburgo con una lettera di felicitazioni di Guglielmo in occasione del natalizio dello Czar.

Belgrado, 26. Il colonn. Idrascovitz fu nominato Ministro provv. dei lav. pub. Altre voci di crisi ministeriale sono infondate.

Bukarest, 26. Cogalniceano è dimissionario.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra, 27. Stewart disperse il 23 corr. presso Ghanzi 7000 afgani. Il nemico ebbe 400 morti. Le perdite inglesi sono minime.

Bukarest, 27. Si dice che Cogalnicano accetterebbe il posto di ministro della Rumania a Parigi. È probabile che Bratiano assuma il portafoglio dell' interno, conservando l' *interim* dei lavori, fino alla ricostituzione del Gabinetto.

Torino, 27. La serata di gala al teatro Regio fu splendidissimo. Il Re fu accolto da incessanti applausi. Cairoli è partito per Roma. Villa partirà probabilmente domani.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 26 aprile

Rend. italiana	92.—.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.90.—	Fer. M. (con.)	438.—
Londra 3 mesi	27.43.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.35.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	915 —
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 26 aprile

Mobiliare	279 60	Argento	—.—
Lombarde	81.90	C. su Parigi	47.30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.30
Austriache	273.25	Ren. aust.	72.80
Banca nazionale	834 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.50.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 24 aprile

Inglese	98.15[16	Spagnuolo	17.1[2
Italiano	83.8[8	Turco	10.3[8

PARIGI 26 aprile

3 0[0 Francese	83.70	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	119.07	» Romane	—.—
Rend. ital.	84 25	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	183.—	C. Lon. a vista	25.28.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1[2
Fer. V. E. (1863)	220.—	Cons. Ingl.	99.1[16
» Romane	139 —	Lotti turchi	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 26 aprile (uff.) chiusura

Londra 119.— Argento —.— Nap. 9.47.1[2

BORSA DI MILANO 26 aprile

Rendita italiana 92 — a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 21.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 26 aprile

Rendita pronta 92.— per fine corr. 92.10
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 119.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.89	a 21.91
Bancanote austriache	» 231 25	» 231.75
Per un fiorino d'argento	da 2.31.—	a —.—

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 19 al 24 aprile.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all' ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	26	40	—	—	26	40
	Granoturco (vecchio	—	—	—	—	18	80	17	10	18	23
	Granoturco (nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	18	10	17	75	17	86
	Avena	11	—	—	—	10	39	—	—	11	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	32	—	31	50	30	63	30	13	31	83
	Fagiuoli (di pianura	27	—	—	—	25	63	—	—	27	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso (1ª qualità	50	—	43	—	47	84	40	84	—	—
	Riso (2ª »	40	—	32	—	37	84	29	84	—	—
	Vino (di Provincia	87	50	72	50	80	—	65	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	57	50	35	50	50	—	28	—	—	—
	Acquavite	102	—	92	—	90	—	80	—	—	—
	Aceto	38	50	32	50	31	—	25	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	178	—	154	—	170	80	146	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	126	—	118	—	118	80	110	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	-	60	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	14	—	15	60	13	60	—	—
	Fieno	7	50	6	20	6	80	5	50	—	—
	Paglia	4	90	4	60	4	60	4	30	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	55	2	40	2	29	2	14	—	—
	Legna (id. dolce	1	90	—	—	1	64	—	—	—	—
	Carbone forte	7	90	6	75	7	30	6	15	—	—
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	76	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	67	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	30	1	09
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	70	1	60	1	59	1	49
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19
	Carne di Pecora	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Montone	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	1	60	1	20	1	40	1	09
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca (duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Vacca (molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio di Pecora (duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Pecora (molle	2	—	1	80	1	90	1	70
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	50	2	—	2	28	1	78
	Farina di frum. (1ª qualità	—	90	—	76	—	88	—	74
	Farina di frum. (2ª qualità	—	70	—	52	—	68	—	50
	id. di granoturco	—	32	—	27	—	31	—	26
	Pane (1ª qualità	—	68	—	53	—	66	—	51
	Pane (2ª id.	—	62	—	46	—	60	—	44
	Paste (1ª id.	—	86	—	80	—	84	—	78
	Paste (2ª id.	—	60	—	56	—	58	—	54
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	22	—	20
	Candele di sego	1	90	1	80	1	85	1	70
	id. steariche	2	60	2	40	2	50	2	30
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	50
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	3	—	2	45
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	85
	Stoppa	—	—	—	—	1	10	—	90
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	72	—	—
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obleight

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5.— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4.— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 aprile	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.1	749.9	750.5
Umidità relativa	67	37	76
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	0.1
Vento (direz.	calma	S	N E
Vento (vel. c.	0	5	1
Termometro cent.°	18.1	23.2	17.0

Temperatura (massima 26.5 (minima 13.2

Temperatura minima all'aperto 10.4

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.